

La vittoria di Vigo (1-0) sull'Olanda viene celebrata come un trionfo

Un «olé» per la Spagna

Il campo fangoso e le bizzie degli olandesi impediscono giudizi definitivi, ma i giovani di Kubala sono validi - Crescono le speranze per l'Europeo contro Italia, Inghilterra e Belgio



Juanito, una delle «spunte» della Spagna di Kubala

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
MADRID — Fu vera gloria? Sui giornali spagnoli si spreca gli osanna per la vittoria di misura sull'Olanda nella notte del «black-out». Successo inatteso quello dei «Kubala-boys» nella palude di Vigo che rilancia la Spagna nell'orbita europea. Ma fino a che punto hanno influito sul risultato (1-0), su rigore trasformato all'83' da Dani, vecchia conoscenza della Juventus) le proibitive condizioni del «black-out» e la deconcentrazione degli olandesi dopo l'interruzione di un'ora abbondante per il corto circuito all'impianto di illuminazione?

Entrambi questi fattori hanno un po' falsato, sul piano tecnico, un'amichevole ricca di contrasti e di feroci polemiche. Mezza ora prima della gara l'Olanda non voleva giocare e, quando l'incon-

tro è stato sospeso (al 18'30') i «tulipani» sono rientrati negli spogliatoi convinti di aver assolto il loro impegno, per farli tornare in campo (alcuni erano sotto la doccia, altri più giù pullman) ci sono state fortissime pressioni di Pablo Porta, presidente della Federación Española de Fútbol.

C'era il pericolo di una violenta reazione del pubblico gallese, c'era in gioco l'Europa e l'impopolarità che l'Olanda si sarebbe attirata in Spagna dove si giocherà il Mundial '82. Gli olandesi hanno finito per essere della partita, ma non avevano più «verve» iniziale. Il pericolo più arduo è la Germania Est, con un corso arcobaleno su punta di Kist con salvataggio sulla linea di Miguelt.

Così gli spagnoli sono riusciti a prevalere alla distanza conquistando un successo di prestigio sui vice campioni del mondo che cancella le perplessità nutrite dai tecnici berberi sulla rinnovata squadra di Kubala. Perplessità più che giustificate dalla stentata qualificazione alla fase finale della Coppa Europa e da alcune disastrose prestazioni.

Adesso tutti aspettano Kubala e la sua formazione «kamikaze». In Spagna basta una vittoria, non importa come, per dimenticare tutto.

Alla luce — si fa per dire — di quanto è stato l'altra sera, è certo che la Spagna è in fase di ristagno. Non mancheranno le verifiche importanti (sono in programma amichevoli casalinghe e con la Germania Est, un corso arcobaleno su punta di Kist con salvataggio sulla linea di Miguelt).

Così gli spagnoli sono riusciti a prevalere alla distanza conquistando un successo di prestigio sui vice campioni del mondo che cancella le perplessità nutrite dai tecnici berberi sulla rinnovata squadra di Kubala. Perplessità più che giustificate dalla stentata qualificazione alla fase finale della Coppa Europa e da alcune disastrose prestazioni.

Adesso tutti aspettano Kubala e la sua formazione «kamikaze». In Spagna basta una vittoria, non importa come, per dimenticare tutto.

Alla luce — si fa per dire — di quanto è stato l'altra sera, è certo che la Spagna è in fase di ristagno. Non mancheranno le verifiche importanti (sono in programma amichevoli casalinghe e con la Germania Est, un corso arcobaleno su punta di Kist con salvataggio sulla linea di Miguelt).

Così gli spagnoli sono riusciti a prevalere alla distanza conquistando un successo di prestigio sui vice campioni del mondo che cancella le perplessità nutrite dai tecnici berberi sulla rinnovata squadra di Kubala. Perplessità più che giustificate dalla stentata qualificazione alla fase finale della Coppa Europa e da alcune disastrose prestazioni.

Adesso tutti aspettano Kubala e la sua formazione «kamikaze». In Spagna basta una vittoria, non importa come, per dimenticare tutto.

Alla luce — si fa per dire — di quanto è stato l'altra sera, è certo che la Spagna è in fase di ristagno. Non mancheranno le verifiche importanti (sono in programma amichevoli casalinghe e con la Germania Est, un corso arcobaleno su punta di Kist con salvataggio sulla linea di Miguelt).

Così gli spagnoli sono riusciti a prevalere alla distanza conquistando un successo di prestigio sui vice campioni del mondo che cancella le perplessità nutrite dai tecnici berberi sulla rinnovata squadra di Kubala. Perplessità più che giustificate dalla stentata qualificazione alla fase finale della Coppa Europa e da alcune disastrose prestazioni.

Adesso tutti aspettano Kubala e la sua formazione «kamikaze». In Spagna basta una vittoria, non importa come, per dimenticare tutto.

Alla luce — si fa per dire — di quanto è stato l'altra sera, è certo che la Spagna è in fase di ristagno. Non mancheranno le verifiche importanti (sono in programma amichevoli casalinghe e con la Germania Est, un corso arcobaleno su punta di Kist con salvataggio sulla linea di Miguelt).

Così gli spagnoli sono riusciti a prevalere alla distanza conquistando un successo di prestigio sui vice campioni del mondo che cancella le perplessità nutrite dai tecnici berberi sulla rinnovata squadra di Kubala. Perplessità più che giustificate dalla stentata qualificazione alla fase finale della Coppa Europa e da alcune disastrose prestazioni.

Adesso tutti aspettano Kubala e la sua formazione «kamikaze». In Spagna basta una vittoria, non importa come, per dimenticare tutto.

Alla luce — si fa per dire — di quanto è stato l'altra sera, è certo che la Spagna è in fase di ristagno. Non mancheranno le verifiche importanti (sono in programma amichevoli casalinghe e con la Germania Est, un corso arcobaleno su punta di Kist con salvataggio sulla linea di Miguelt).

Così gli spagnoli sono riusciti a prevalere alla distanza conquistando un successo di prestigio sui vice campioni del mondo che cancella le perplessità nutrite dai tecnici berberi sulla rinnovata squadra di Kubala. Perplessità più che giustificate dalla stentata qualificazione alla fase finale della Coppa Europa e da alcune disastrose prestazioni.

Non convince la ritrattazione dell'arbitro davanti al pretore  
Si vuole capire quando Bergamo ha detto il falso: subito o dopo?

La versione data in pretura approvata dal legale avv. Sordillo - Strane voci a Livorno i tifosi potrebbero far causa all'arbitro - Una dichiarazione di Bigon «salva» il Milan

MILANO — Qual è la verità dell'arbitro Bergamo? La prima, quella riportata anche nel referto inviato al giudice sportivo, oppure quella più recente, cioè la «puntuazione» fatta l'altro giorno in tribunale? Per il pretore Ferruti, impegnato ad emettere una sentenza (rinvio a giudizio) e a revocare l'arbitraggio del caso naturalmente con la «puntuazione» di Bergamo, fatta su preciso invito del suo legale Sordillo.

Questi, dopo avere letto il precedente verbale e riscontrato che alcuni particolari a suo avviso, non erano ben chiari, si era accordato con l'arbitro perché spiegasse tutto il più presto possibile. Sembra che Sordillo avesse invitato Bergamo a presentarsi a Milano in tribunale alcuni giorni dopo la prima deposizione, se non era in grado di farlo, di presentarsi a Livorno e di spiegare tutto il più presto possibile. Sembra che Sordillo avesse invitato Bergamo a presentarsi a Milano in tribunale alcuni giorni dopo la prima deposizione, se non era in grado di farlo, di presentarsi a Livorno e di spiegare tutto il più presto possibile.

Bergamo merita la massima pena se è vero che ha deciso di tentare la sua prima versione dicendo che il processo ha modificato la realtà dei fatti, smentendo a distanza di un paio di mesi, il giudizio del direttore di gara e ben diverso.

Bergamo, rientrato a Livorno, ha in pratica ripetuto quanto ha detto a Milano. E' apparso comunque molto scosso e le sue reazioni appaiono ai giornali: non si aspetta tante polemiche e

soprattutto non immaginava che la «puntuazione» potesse compromettere la sua carriera di arbitro internazionale. Sembra che abbia confidato ad un amico di avere rettificato su esplicito invito del suo legale, anche se non era d'accordo. Questo saccente intendere che la prima versione è quella vera, ma — ripetiamo — il pretore emetterà una sentenza in base ai testi ufficiali. Nulla importa che Bergamo abbia in precedenza dichiarato: «Solento dal sottoposto vedono l'altra parte del campo, e neppure che nel suo referto al giudice abbia scritto di avere scappato la gara al 4' della ripresa causa l'insufficiente visibilità lasciando dunque intendere che al 1' di gioco ci si vede».

Se Bergamo avesse immaginato le conseguenze di quel rinvio — ha dichiarato il suo legale, Sordillo — nel referto avrebbe scritto maggiori dettagli. Quanto alle dichiarazioni fatte negli spogliatoi all'indomani della partita si tratta sempre di frasi prive di ufficialità. Conta soltanto quanto si afferma nella deposizione. «Importante è la questa situazione è la sua prova di onestà verso il pubblico. L'ammistione del suo errore e l'intervento del pretore, serviranno a tutelare in futuro gli interessi dei giocatori, in quanto non si ripeteranno altri «casi» tipo Milan-Napoli».

Con la sua ultima verità e ammissione, Bergamo ha salvato probabilmente da un processo giudiziario ma non può evitare una causa civile qualora uno degli spettatori presenti all'incontro chieda il rimborso della cifra spesa presentando ovviamente il biglietto. In proposito l'avvocato Prisco (invece molti dubbi: «Potrebbe succedere — ha detto — ma sarebbe la pena di farlo per pochi biglietti da mille? L'errore è stato riconosciuto. La Lega modificherà il regolamento. L'importante è giungere ad una soluzione».

A questo punto ci si può chiedere perché mai Sordillo abbia spinto Bergamo alla puntuazione. La risposta è scontata: nel senso che il legale riteneva inevitabile un'incriminazione per truffa. La prima versione di Bergamo era infatti in contrasto con quanto asserivano diversi testimoni, per cui teoricamente era ipotizzabile il reato.

Sembra peraltro che il capitano del rossoneri, Bigon, nella sua deposizione, contrariamente a quanto era stato scritto sui giornali, abbia dichiarato al magistrato che «in campo non ci si vedeva». In questo caso, rappresentando Bigon il procuratore della società eventualmente coinvolta in un'ipotesi truffa verrebbe a cadere la congettura di una delle parti, e dunque il delitto.

Perché in definitiva, l'avvocato Sordillo ha spinto Bergamo alla puntuazione? «Lo», ha risposto, «ha risposto che non conosceva le altre testimonianze». Il tentativo di evitare il processo invece è stato fatto con la paura degli organi federali per niente disposti a rivalutare il ruolo di arbitro. Meglio «sacrificare» Bergamo ed evitare il procedimento. Sono voci, naturalmente. Resta il fatto che gli ambienti del calcio milanese hanno saputo della rettifica con molto stupore.

Bergamo — ha dichiarato Vitalone — ha detto che «il processo è stato male consigliato. Chi gli ha suggerito l'ultima versione a nostro avviso ha sbagliato».

g. gand.

Per il campionato d'Europa  
A Ivrea i «ritiri» di Belgio e Olanda

Le nazionali che daranno vita a giugno in Italia alla fase finale degli «europei» di calcio stanno per essere convocati. Il Belgio e l'Olanda, invece, hanno annunciato il ritiro dei giocatori. Il Belgio ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori. L'Olanda ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori.

Il Belgio ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori. L'Olanda ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori.

Il Belgio ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori. L'Olanda ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori.

Il Belgio ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori. L'Olanda ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori.

Il Belgio ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori. L'Olanda ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori.

Per il campionato d'Europa  
A Ivrea i «ritiri» di Belgio e Olanda

Le nazionali che daranno vita a giugno in Italia alla fase finale degli «europei» di calcio stanno per essere convocati. Il Belgio e l'Olanda, invece, hanno annunciato il ritiro dei giocatori. Il Belgio ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori. L'Olanda ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori.

Il Belgio ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori. L'Olanda ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori.

Il Belgio ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori. L'Olanda ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori.

Il Belgio ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori. L'Olanda ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori.

Il Belgio ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori. L'Olanda ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori.

Per il campionato d'Europa  
A Ivrea i «ritiri» di Belgio e Olanda

Le nazionali che daranno vita a giugno in Italia alla fase finale degli «europei» di calcio stanno per essere convocati. Il Belgio e l'Olanda, invece, hanno annunciato il ritiro dei giocatori. Il Belgio ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori. L'Olanda ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori.

Il Belgio ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori. L'Olanda ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori.

Il Belgio ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori. L'Olanda ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori.

Il Belgio ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori. L'Olanda ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori.

Il Belgio ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori. L'Olanda ha convocato i giocatori per il campionato d'Europa, ma il 15 gennaio ha annunciato il ritiro di tutti i giocatori.

Intervista con il vicepresidente dell'Inter  
Prisco una vita passata all'ombra del biscione

Napoleone, avvocato, è più interista di Fraizzoli - Beccalossi? «Non deve portare la croce ma solo cantare» - Uccidiamo il campionato? «Omicidio con piena collaborazione della vittima»

MILANO — La parola è il suo mestiere. E' nato avvocato, come tanti napoletani suoi concittadini. Quando discusso spesso s'infiamma, critica, polemizza; sembra di sentire nelle sfumature leoniche, ricche di colore e calore napoletano, uno dei personaggi di Marotta. Ma ormai l'avvocato Giuseppe Prisco, Peppe per gli amici, è il più milanese di tutti. Soltanto Fraizzoli, il suo presidente, può vantare una maggiore anzianità, dovuta alla nascita ma non al timbro locale. In compenso Prisco è un interista di Fraizzoli, è esattamente da 30 anni vive e si agita, dialetticamente, all'ombra del biscione, sempre pronto a difendere la sua fede, a gettare sul tappeto bianchi del cronisti battute caustiche.

L'ultima è per un compagno dei banchi di scuola. Oreste Del Buono, suo «cousino» sportivo da quando nel '35 emigrarono a Milano. «In questi giorni, potremmo — dice Prisco — fare i saluti mortali sulle pagine del Corriere per trovare una spiegazione alla crisi del Milan. Non l'ha ancora trovata ma è semplice. Lo scorso anno si rossonero i cronisti di Fraizzoli. Quando si è scoperto che il Milan non aveva una fortuna associata. E poi c'era Liedholm, senza nulla togliere al bruto Giacominelli. E' difficile dare giudizi dopo una simile partita — dice l'ex interista —, però la Spagna credeva che il campionato fosse un tempo, che ha giocato solo un tempo, che è seguito con interesse dalla Roma ai pari del campionato. Van der Kerhof, A. Vigo la Spagna ha giocato con spirito sportivo».

«Questo «trionfo», meritissimo, ci darà morale e spinta per gli europei — garantisce Prisco —. Abbiamo bastato dei maestri, sebbene avessimo in campo due esordienti, Celayeta e Landaburu che hanno fatto «staffetta» in difesa, e altri giocatori che hanno un modesto «curriculum» internazionale come

«L'Olanda esce con le ossa ammassate da questa traversata sui riti dell'Atlantico. Era gran favorita, pur essendo primo degli «stranieri». Hean (autoesclusi), Rensenbrink, Rep e Neeskens. L'unico «legionario» era Thissen che milita in Inghilterra, nell'«Inferno», e altri giocatori che hanno un modesto «curriculum» internazionale come

«L'Olanda esce con le ossa ammassate da questa traversata sui riti dell'Atlantico. Era gran favorita, pur essendo primo degli «stranieri». Hean (autoesclusi), Rensenbrink, Rep e Neeskens. L'unico «legionario» era Thissen che milita in Inghilterra, nell'«Inferno», e altri giocatori che hanno un modesto «curriculum» internazionale come

«L'Olanda esce con le ossa ammassate da questa traversata sui riti dell'Atlantico. Era gran favorita, pur essendo primo degli «stranieri». Hean (autoesclusi), Rensenbrink, Rep e Neeskens. L'unico «legionario» era Thissen che milita in Inghilterra, nell'«Inferno», e altri giocatori che hanno un modesto «curriculum» internazionale come

«L'Olanda esce con le ossa ammassate da questa traversata sui riti dell'Atlantico. Era gran favorita, pur essendo primo degli «stranieri». Hean (autoesclusi), Rensenbrink, Rep e Neeskens. L'unico «legionario» era Thissen che milita in Inghilterra, nell'«Inferno», e altri giocatori che hanno un modesto «curriculum» internazionale come

«L'Olanda esce con le ossa ammassate da questa traversata sui riti dell'Atlantico. Era gran favorita, pur essendo primo degli «stranieri». Hean (autoesclusi), Rensenbrink, Rep e Neeskens. L'unico «legionario» era Thissen che milita in Inghilterra, nell'«Inferno», e altri giocatori che hanno un modesto «curriculum» internazionale come



Prisco con Mazzola

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

«L'Inter nata dall'abile lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico del superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole». Prisco non dimentica il campionato di calcio.

Procede l'inchiesta sulle «gare truccate»

L'avv. De Biase è stato a Roma, ma laziali e giallorossi negano di essere stati interrogati

ROMA — L'inchiesta federale sulle «gare truccate» è in fase decisiva. Il capo dell'ufficio inchieste dott. De Biase, che risiede a Firenze, ha dichiarato: «Sono stato a Roma ed ho potuto svolgere quasi tutti gli accertamenti necessari. Nei prossimi giorni il dott. De Biase andrà a Milano e con l'aiuto dei collaboratori cercherà di completare le indagini per quanto si riferisce ai tesserati residenti nella città lombarda».

Questo pomeriggio sono confluite anche da una telefonata telefonica rilasciata dal dott. De Biase: «Il caso è delicato, ed ogni indagine deve essere condotta con la massima cautela. Il centrocampista ha precisato: «Non so assolutamente nulla. Se sarà interrogato confermerò che a Milano non ho giocato perché mi era infortunato nelle operazioni di riscaldamento pre-partita».

Una smentita agli interrogatori di tesserati viene anche dalla Roma. Un funzionario della società il presidente ing. Viola è morto solo ha precisato: «Non abbiamo mai visto né sentito il dott. De Biase. Allora quali sarebbero gli accordi? Non c'è nemmeno l'inchiesta federale? Forse si pretende il silenzio anche a costo della verità, per poter presto scoprire la verità».

Monte è uno dei testimoni più interessanti. A quanto si sa, Monte avrebbe rifiutato di giocare a Milano per non entrare nel giro di una combine a cui si sentiva estraneo. Il centrocampista ha precisato: «Non so assolutamente nulla. Se sarà interrogato confermerò che a Milano non ho giocato perché mi era infortunato nelle operazioni di riscaldamento pre-partita».

Una smentita agli interrogatori di tesserati viene anche dalla Roma. Un funzionario della società il presidente ing. Viola è morto solo ha precisato: «Non abbiamo mai visto né sentito il dott. De Biase. Allora quali sarebbero gli accordi? Non c'è nemmeno l'inchiesta federale? Forse si pretende il silenzio anche a costo della verità, per poter presto scoprire la verità».

Monte è uno dei testimoni più interessanti. A quanto si sa, Monte avrebbe rifiutato di giocare a Milano per non entrare nel giro di una combine a cui si sentiva estraneo. Il centrocampista ha precisato: «Non so assolutamente nulla. Se sarà interrogato confermerò che a Milano non ho giocato perché mi era infortunato nelle operazioni di riscaldamento pre-partita».

Una smentita agli interrogatori di tesserati viene anche dalla Roma. Un funzionario della società il presidente ing. Viola è morto solo ha precisato: «Non abbiamo mai visto né sentito il dott. De Biase. Allora quali sarebbero gli accordi? Non c'è nemmeno l'inchiesta federale? Forse si pretende il silenzio anche a costo della verità, per poter presto scoprire la verità».

Monte è uno dei testimoni più interessanti. A quanto si sa, Monte avrebbe rifiutato di giocare a Milano per non entrare nel giro di una combine a cui si sentiva estraneo. Il centrocampista ha precisato: «Non so assolutamente nulla. Se sarà interrogato confermerò che a Milano non ho giocato perché mi era infortunato nelle operazioni di riscaldamento pre-partita».

Rightti - Mims boxe a Bologna

BOLOGNA — Dopo oltre un anno torna a Bologna un'importante riunione di boxe. Era intesa su Mattoli-Carter, ma dopo la rinuncia di Rocky per l'influenza, avrà come cingolo l'ingegner fra Rightti e Terry Mims.

Questo il programma: 21,15 welters Masini (Rimini) - Sandrin (S. Michele); 21,45 welters Biondini (Cagliari) - Bos (Trevi); 22,20 leggeri; Cusma (Bologna) - Carrillo (Capua); 22,45 massimi Rightti (Rimini) - Mims (USA); 23,30 welters Zappatera (Ferrara) - Cruz (Brazile).

Il calcio a Mosca  
Il brasiliano Joao Havelange, presidente della Fifa, ha confermato ufficialmente che la Federazione mondiale non aderirà a nessun tipo di boicottaggio contro Mosca.

Furino è pronto a rientrare  
Ancora Causio mezz'ala nella Juve a Pescara

TORINO — La Juventus completa oggi la preparazione in vista della trasferta di Pescara (che verrà effettuata domani in pullman fino a Milano, quindi in treno), ma Preparati ha già in pratica risolto gli eventuali dubbi sulla formazione. Graziato dal «Giudice Sportivo Gentile» contro il Casanovo è stato imminente per gioco fallito, mentre la diffida risulta per protesta, la Juventus dovrà comunque rinunciare a Prandelli infortunatosi nella partita con i calabresi.

Il centrocampo non si è allentato neppure ieri e difficilmente si separerà il compagno nella trasferta, alla quale viceversa potrebbe partecipare — come appurato Turilli, il cui recupero non è ancora completato.

Preparati ha già annunciato che intende confermare all'attacco gli stessi uomini di domenica scorsa (Marocchino, Causio,

Bettega, Tavola, Viridi; «Meritano fiducia — ha detto — e sono curioso di vedere il rendimento che avranno giocando in trasferta».

«Kees Rijvers si è dimesso dalle sue funzioni di allenatore dell'Eintracht».

Mariani e Pileggi pronti a giocare con l'Avellino  
Radice ha in mente un Torino senza Pulici e Claudio Sala

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
MATHI — Il Torino che non vince da quattro giornate è rinvolto in classifica, così da ritrovarsi ad occupare una posizione che nulla garantisce; gli infortunati prima, il difficile recupero di qualche giocatore poi, hanno messo in crisi la squadra granata che non è stata più capace di ritrovare la livellata.

Radice, dopo aver difeso la sua truppa a lungo e aver appreso nella «resurrezione» generale dopo la buona gara interna (pur senza gol) contro il Cagliari e il superamento del turno di qualificazione ad Ascoli — nella «prova del nove» — ha patito una inattesa delusione: un Torino ancora irrisolto.

Radice, altronde, si è mostrato abbastanza esplicito pur senza fare nomi (del tutto ovvio): «Io provo una soluzione, ma — ha osservato — perché è giusto il tempo in cui occorre tener conto delle alternative. Ho sempre assertedo che certi giocatori dovevano riprendersi giocando, ma questi a questo punto non possiamo più aspettare nessuno. E' il momento di darci da fare. Adesso occorre soffrire sul campo».

Parole molto dure e chiare, come la situazione richiede. La logica sembra indicare in Pulici e Sala, i due giocatori che hanno fatto il Torino in provincia nella ricerca di un impianto agibile (quello di Mathi si è rivelato rispondente

alle necessità) per la disputa della consueta partitella, dopo un tempo in cui ha schierato contro i giovani di Pulici il blocco degli «anziani», nella ripresa ha messo Claudio Sala e Pulici in campo. Il fatto che Pulici e Pileggi e Mariani, operando successivamente anche il cambio di Pulici davanti ad Ascoli, e che potrebbe anche non significare la giubilazione di questi giocatori se non fosse che questi «ritirati» hanno saputo mantenere il brio che è mancato ai titolari; e visto che pure c'era in campo un giocatore che ha sempre assertedo che certi giocatori dovevano riprendersi giocando, ma questi a questo punto non possiamo più aspettare nessuno. E' il momento di darci da fare. Adesso occorre soffrire sul campo».

Parole molto dure e chiare, come la situazione richiede. La logica sembra indicare in Pulici e Sala, i due giocatori che hanno fatto il Torino in provincia nella ricerca di un impianto agibile (quello di Mathi si è rivelato rispondente

alle necessità) per la disputa della consueta partitella, dopo un tempo in cui ha schierato contro i giovani di Pulici il blocco degli «anziani», nella ripresa